

Numeri come notizie



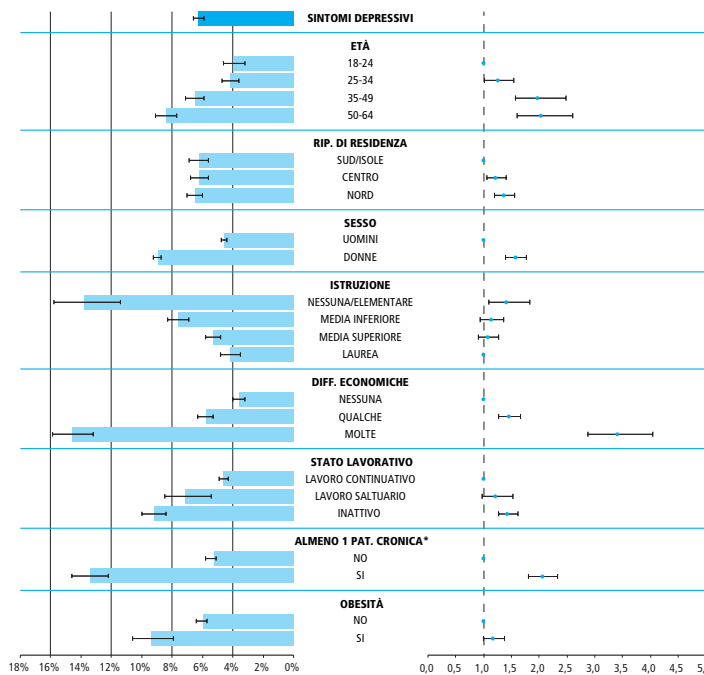
A cura di
Elisa Quarchioni
Gianluigi Ferrante
Valentina Minardi
Valentina Possenti
Maria Masocco
Stefania Salmaso
Antonella Gigantesco
e Gruppo Tecnico PASSI

www.epicentro.iss.it/passi

SINTOMI DEPRESSIVI NELLA POPOLAZIONE ITALIANA IN ETÀ LAVORATIVA PER CARATTERISTICHE SOCIDEMOGRAFICHE. PREVALENZE PERCENTUALI E ODDS RATIO CON RELATIVI INTERVALLI DI CONFIDENZA (IC95%). POPOLAZIONE 18-64 ANNI. DATI PASSI 2012 (n. 33.447)

*Almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, insufficienza renale, malattie respiratorie e asma bronchiale, tumori, malattie croniche del fegato.

FORTE ASSOCIAZIONE FRA DEPRESSIONE E SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO NEGLI ITALIANI



Leggi l'approfondimento e la bibliografia su www.epiprev.it/rubriche/numeri-come-notizie/intro

I dati PASSI confermano, per la popolazione adulta italiana in età lavorativa (18-64 anni), che l'associazione fra i sintomi depressivi e lo svantaggio socioeconomico è forte e significativa. Nel 2012 i sintomi depressivi, rilevati in PASSI attraverso il *Patient Health Questionnaire* (PHQ-2), vengono riferiti dal 6% degli intervistati 18-64enni. La prevalenza dei sintomi depressivi aumenta all'aumentare dell'età, è maggiore fra le donne, fra le persone con più bassi livelli di istruzione, fra chi riferisce almeno una diagnosi di patologia cronica o è obeso, fra chi non lavora o lavora saltuariamente, ma soprattutto fra chi dichiara di avere molte difficoltà economiche. L'analisi logistica multivariata conferma tali associazioni e fa emergere che le difficoltà economiche risultano le caratteristiche più significativamente associate alla presenza di sintomi depressivi: la probabilità che una persona dichiari sintomi depressivi è 3,8 volte maggiore fra coloro che hanno molte difficoltà economiche rispetto a chi non ne ha, a parità di genere, età, residenza, titolo di studio e condizioni di salute.



Associazione italiana registri tumori

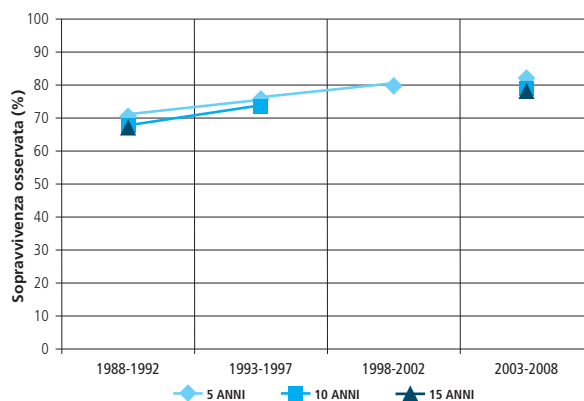
a cura di
Mario Fusco
Annalisa Trama
Carlotta Buzzoni
e AIRTUM Working Group

Corrispondenza
Luigino Dal Maso
dalmaso@cro.it

Approfondimenti
■ <http://www.registri-tumori.it/cms/it/Rapp2012> (pagina 185 e seguenti)
■ <http://itacan.ispo.toscana.it/italian/>
itacan.htm

NEGLI ULTIMI 15 ANNI LA SOPRAVVIVENZA PER TUMORE NEI BAMBINI ITALIANI DI ETÀ 0-14 ANNI E' AUMENTATA DEL 12%

TREND DI SOPRAVVIVENZA A 5, 10 E 15 ANNI DALLA DIAGNOSI PER TUTTI I TUMORI MALIGNI DIAGNOSTICATI NEI BAMBINI. POOL AIRTUM 1988-2008.



Ulteriori informazioni su <http://www.registri-tumori.it>, dove è anche definita la composizione dell'AIRTUM Working Group.

Negli ultimi 15 anni la sopravvivenza a 5 anni da una diagnosi di tumore maligno nella fascia di età 0-14 anni è passata dal 70% del periodo 1988-1992 all'82% del 2003-2008 (+12 punti percentuali). Le leucemie sono il gruppo di tumori per cui si registra il maggior incremento di sopravvivenza negli ultimi 15 anni: dal 68% del periodo 1988-1992 all'83% del 2003-2008.

Il confronto per macroaree nazionali non evidenzia differenze significative, mentre lo sono le differenze fra gruppi di età, con il valore più basso (78%; IC95% 66%-87%) nel primo anno di vita. La differenza è dovuta alla maggiore incidenza per leucemie linfoidi acute e tumori cerebrali, che hanno prognosi meno favorevole rispetto ad altre neoplasie. Si può affermare che i bambini in remissione dopo 5 anni dalla diagnosi hanno un'aspettativa di vita vicina a quella dei loro coetanei.